

1948 1998 **L'anno del Cobra**



Galleria 70

¹⁹⁴⁸
₁₉₉₈ **L'anno del Cobra**

dal 5 Marzo al 24 Aprile 1998
Milano, Galleria 70



La fondazione del *Gruppo Cobra*, avvenuta nel Novembre del 1948, va ricondotta ai fermenti culturali che interessarono la Danimarca, il Belgio e l'Olanda dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. In quel periodo c'era, da parte di molti giovani artisti di tali paesi, un grande desiderio di rinnovamento, che si manifestava nella costituzione di gruppi d'avanguardia, nella creazione di riviste, nella smania di viaggiare per conoscere situazioni culturali diverse dalle proprie e, più in generale, nella volontà di fare dell'arte qualcosa di internazionale, che riuscisse a venir fuori dall'isolamento degli anni bui appena trascorsi e a liberarsi dal peso delle tradizioni accademiche nel frattempo consolidate.

Il *Cobra* fu la risultante di queste tensioni, e scaturì dall'unione di tre movimenti artistici che, nati e maturati in luoghi differenti, scoprirono di possedere, ad un certo punto, una notevole comunanza di intenti.

Si trattava del gruppo danese *Høst*, del *Groupe Expérimental Hollandais* e del *Surréalisme Révolutionnaire belga*.

Dei tre, il primo discendeva da *Linien* (1934-1939), gruppo ispirato al surrealismo e all'astrattismo, che aveva avuto punti di riferimento in autori quali Kandinsky, Ernst, Tanguy, Arp, Giacometti, Miró e Klee, attingendo al tempo stesso un ricco repertorio figurativo dall'arte vichinga e dal mondo di spettri e mostri della mitologia nordica. Nell'arte popolare e primitiva, infatti, senza riguardo per le epoche ed i luoghi d'origine, questi artisti vedevano l'espressione di un linguaggio universale appartenente all'infanzia dell'umanità, e come tale capace di toccare direttamente la sensibilità di ogni uomo. Col tempo, essi andarono sempre più convincendosi che non si potesse meglio contribuire all'arricchimento dell'arte che mediante l'apporto della propria peculiare cultura.

Queste idee sarebbero state in seguito tra i principi informatori del *Gruppo Cobra*, e ne avrebbe determinato l'aspetto più originalmente cosmopolita.

Tra gli esponenti di maggior rilievo di *Høst* c'erano Bille, Heerup, Jacobsen, Pedersen e, soprattutto, Jorn, che ne era la guida spirituale ed il principale coordinatore.

Il *Groupe Expérimental Hollandais*, dal canto suo, era stato fondato nel Luglio del 1948 da artisti che si erano incontrati ad Amsterdam durante e dopo la guerra, e che in quegli stessi anni avevano scoperto il surrealismo, l'espressionismo tedesco e le nuove forme di astrazione: ne facevano parte Appel, Brands, Constant (che conosceva Jorn dal 1946, e da questi era stato spesso esortato a formare un gruppo olandese che potesse inserirsi in un più vasto movimento internazionale), Corneille, Jan Nieuwenhuys (fratello di Constant), Rooskens, Wolvecamp, ed i poeti Elburg, Kouwenaar e Lucebert. Quasi tutti erano più giovani di una decina d'anni dei

fondatori di *Linien - Høst*, ed avevano avuto, a differenza di questi, poche occasioni di entrare in contatto con artisti di altri paesi, anche a causa della particolare durezza da cui il periodo bellico era stato contraddistinto in Olanda.

Quanto al *Surréalisme Révolutionnaire*, esso era nato in Belgio nel 1947 grazie all'attività del poeta Christian Dotremont - talento fertilissimo scoperto non ancora diciottenne, nel 1940, da René Magritte e Raoul Ubac - attività volta a comporre i dissidi, soprattutto di carattere politico, che da qualche tempo dividevano i surrealisti della vecchia e della nuova generazione. Sulla scia di tale movimento erano poi sorti il *Surréalisme Révolutionnaire* francese ed il *Bureau International du Surréalisme Révolutionnaire*, del quale facevano parte lo stesso Dotremont e Jorn. E proprio dalla complessa evoluzione di quest'avanguardia scaturì l'evento che ebbe come risultato la fondazione del *Cobra*.

Nell'autunno del 1948, infatti, i membri del *Surréalisme Révolutionnaire* francese promossero, al fine di dirimere alcune questioni ideologiche rimaste ancora insolute e di dare nuovo e più ampio respiro all'intero movimento, la *Conférence Internationale du Centre de Documentation sur l'Art d'avant-garde*, che si tenne a Parigi dal 5 al 7 Novembre dello stesso anno. Alla manifestazione partecipavano Appel, Constant, Corneille, Jorn, Dotremont e lo scrittore Noiret, in rappresentanza, rispettivamente, del *Groupe Expérimental Hollandais*, di *Høst*, e del *Surréalisme Révolutionnaire* belga. Nel corso dei tre giorni, i francesi non riuscirono a trovare un accordo né al loro interno, né con gli altri convenuti, e così la conferenza non sortì alcun apprezzabile effetto, se non quello di produrre il definitivo distacco (per la verità già previsto) da parte degli artisti belgi, danesi e olandesi.

L'8 Novembre, al *Café Notre-Dame*, Appel, Constant, Corneille, Dotremont, Jorn e Noiret stilarono un manifesto in cui dichiaravano la loro volontà di operare assieme in un'attività di sperimentazione dal carattere realmente collaborativo, in cui ognuno potesse manifestare la propria personalità ed esperienza, e che soprattutto non avesse mai più nulla a che fare con oziose ed inutili dispute teoriche. Il documento recava in calce i nomi dei sei artisti e la sigla COBRA, composta da Dotremont con le iniziali delle città capitali di Danimarca, Belgio e Olanda: Copenaghen, Bruxelles, Amsterdam. Era così nato il *Gruppo Cobra*, nel quale di lì a poco sarebbero confluiti i membri di *Høst* e del *Groupe Expérimental Hollandais*, nonché artisti come il belga Alechinsky e l'americano di origine giapponese Tajiri.

Il *Cobra* seguì davvero la strada che i suoi fondatori avevano indicato, e divenne un movimento basato unicamente sulla libertà espressiva degli artisti che lo componevano.

Facendo propria la geniale idea che i suoi membri danesi avevano maturato già prima della guerra, e cioè che l'universalità dell'arte si realizza attraverso l'incontro di differenti peculiarità culturali, e non con la ricerca o l'accettazione di un'identità culturale unica uguale per tutti, esso non ebbe né un capo storico, né un centro geografico, e nemmeno una linea estetica definita (anche se uno "stile Cobra" nacque inevitabilmente, attraverso il lavoro comune, e rimase attaccato alle mani dei suoi creatori anche dopo la separazione, avvenuta nel 1951). Le uniche certezze, dal punto di vista artistico, riguardarono ciò a cui il gruppo apertamente si opponeva: la vacuità dell'astrattismo geometrico, degenerato dopo Mondriaan in un'assurda e ridicola moda; la durezza angosciante dell'estetica funzionalista, il complicato gioco di simboli del surrealismo, il realismo socialista, la piattezza della pittura accademica.

Nemico dichiarato di tutte queste tendenze, il *Cobra* non fu mai tuttavia un movimento dal carattere puramente polemico ed avversatore: la sua straordinaria forza derivò anzi dall'entusiasmo, da una gioiosa fiducia, dal piacere di cooperare creando ogni volta qualcosa di nuovo ed emozionante.

Anche dopo il 1951, molti dei suoi membri continuarono, pur seguendo ognuno la propria strada, ad incontrarsi e a collaborare a più riprese, accompagnandosi di volta in volta ad artisti come Dubuffet, Lam, Matta, Fontana, Baj, ed arrivando infine ad esercitare un'influenza determinante sull'evoluzione pittorica degli anni '50.

Tra i movimenti d'avanguardia che si sono succeduti in Europa dopo il cubismo, il *Cobra* è stato uno dei più significativi. Contro un mondo che si avviava a diventare sempre più triste, squadrato ed impersonale, esso scatenò una sbalorditiva sarabanda di colori e personaggi fantastici, regalando alla storia dell'arte (a meno di clamorosi colpi di scena nei prossimi due anni) l'ultimo momento eroico di questo secolo, o, se si vuol usare una forma più impressionante, di questo millennio. Dopo, come si sa, è prevalso proprio ciò che il *Cobra* aveva presentito come una nera iattura incombente sul genere umano: per l'appunto, un'arte priva di sentimento, esente da rischi e perennemente moribonda, la cui più grande novità è consistita nel fatto di basarsi in maniera precipua su una partecipazione di tipo cognitivo da parte dello spettatore, e che sfruttando questo elementare meccanismo, considerato evidentemente un'eccezionale trovata, si è ripetuta all'infinito.

Dall'inizio degli anni '60, l'arte ha assunto sempre più l'aspetto di una specie di dadaismo addomesticato.

Sono arrivati il concettualismo, la pop-art, l'arte cinetico-visuale, il minimalismo, l'happening, l'arte povera. E poi, accanto a un dilettantismo da quattro soldi e ad espressioni stucchevolmente accademiche di scarsissimo contenuto e livello tecnico, ancora provocazioni, sempre più scenografiche e soporifere, che hanno trasformato le grandi rassegne internazionali in gigantesche uova di pasqua nelle quali avventurarsi per vedere che sorpresa c'è dentro.

In simili condizioni di manifesta carestia creativa, si sia nemici o sostenitori delle ricorrenze, è quanto mai opportuno che il 1998 venga celebrato come *l'anno del Cobra*. A cinquant'anni di distanza potrà giovare molto ricordare con mostre, pubblicazioni e quant'altro, la nascita di un movimento artistico così unico, i cui componenti, nati e formatisi nel secolo delle macchine, hanno saputo parlarci attraverso le loro opere con una forza arcaica che sembra provenire dalle falesie dei Dogon o dalle grotte di Altamira. Ciò, anche per comprendere appieno, ora che è passato abbastanza tempo, che posto spetti ad un tale movimento nella storia dell'arte. E nella speranza che il futuro ci riservi qualcosa non di simile a *Cobra*, che non sarebbe pensabile, ma di altrettanto vivo ed avvincente.

Eugenio Bitetti
Milano, dicembre 1997

*L'œuvre d'art ne se répète jamais.
Il est dans la nature de l'art d'être unique.
L'art est l'acte unique de l'homme
ou l'unique dans les actes humains.
Un art qui n'est pas fondé
sur cette manifestation unique n'est plus un art.
Ce n'est que la résonance diminuée
d'un art qui a cessé d'être.*

Asger Jorn

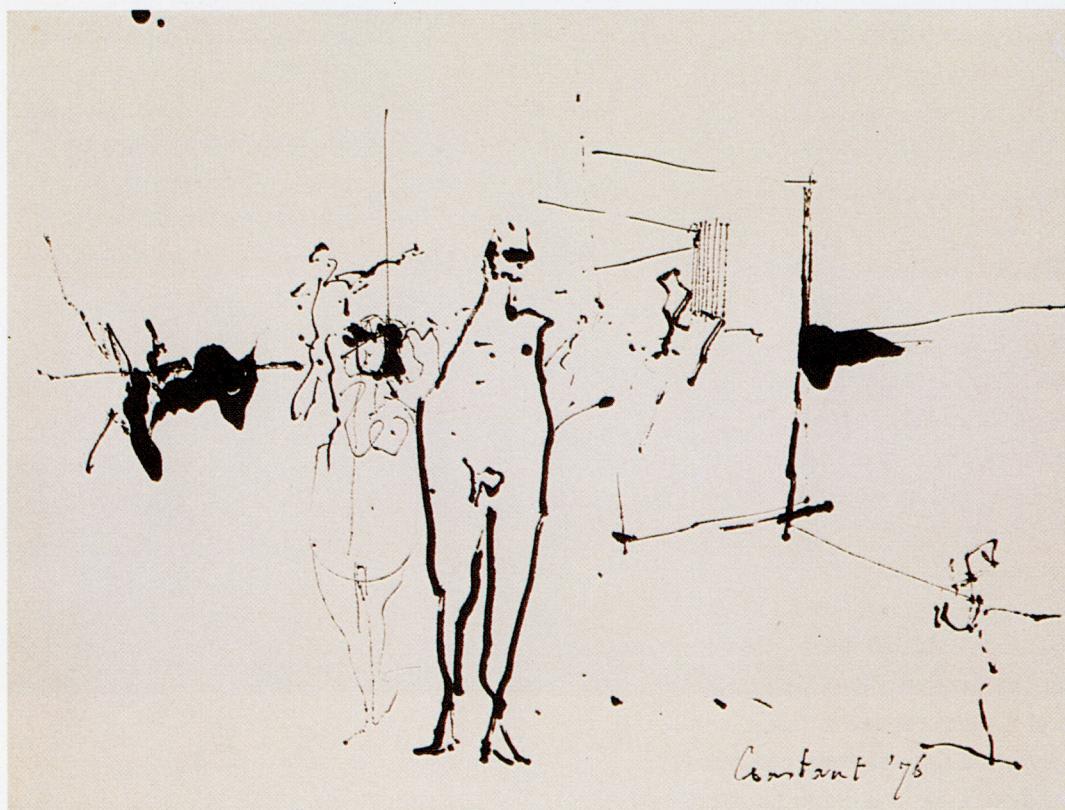
CONSTANT

Constant Nieuwenhuys

Nasce nel 1920 ad Amsterdam, dove, dal 1939 al 1942 frequenta la Scuola di arti decorative e l'Accademia di Belle Arti. 1946: conosce Jorn, a Parigi. L'anno successivo espone per la prima volta ad Amsterdam. 1948: è co-fondatore del *Groupe Expérimental Hollandais*, di cui stila il manifesto. Nel novembre dello stesso anno è tra i fondatori del *Cobra*. 1950: espone per la prima volta a Parigi (Galerie Breteau), dove si stabilisce per due anni. 1952-1953: vive a Londra, ed incomincia ad abbandonare lo stile del periodo *Cobra* per l'astrattismo geometrico. Ritornato ad Amsterdam, perviene alla decisione di lasciare del tutto la pittura, in quanto incompatibile con le sue idee politiche. Egli ritiene infatti che il dipinto, pur potendo servire come strumento di denuncia e di protesta, rimanga nondimeno un oggetto di lusso riservato alla borghesia agiata. In quest'epoca incomincia ad interessarsi di architettura, e pubblica, con Aldo van Eyck, *Pour un colorisme spatial*. 1956: partecipa, ad Alba, al congresso del *Mouvement pour un Bauhaus Imaginiste*, fondato da Asger Jorn, e progetta un accampamento per zingari dotato di pareti divisorie mobili, tali da permettere le più svariate modificazioni dello spazio interno. E' questo

il punto di partenza per il progetto di *New Babylon*, città immaginaria concepita per una società utopica, libera e priva di ogni rigida strutturazione, in cui siano comuni la terra ed i mezzi di produzione. 1957: partecipa alla fondazione dell'*Internationale Situationniste* e collabora alle attività di tale movimento fino al 1960. Del 1961 e del 1974 sono le mostre, a Bochum e a L'Aia, dei disegni e dei plastici di *New Babylon*. A partire dagli anni '70, Constant è ritornato alla pittura, con uno stile assai raffinato che trova i suoi punti di forza nell'audace descrizione degli spazi e nella vividissima rappresentazione del movimento e degli atteggiamenti delle figure. Constant vive ad Amsterdam.

Senza titolo, 1976.
China su cartoncino, 30x23



Testi: Eugenio Bitetti
Progetto grafico: Alessandra Bitetti
Foto: Antonio Morese

Si ringrazia Sandro Perini per la preziosa collaborazione

Finito di stampare nel mese di Febbraio 1998
con i Tipi di: RR Stampatori Poliglotta in Milano s.r.l.

In copertina: Lucebert, Senza Titolo, 1950 - tecnica mista su carta 27x21



Galleria 70
via della Moscova, 27
20121 Milano
Tel. (02) 6597809